



R O S S I & A S S O C I A T I
C o r p o r a t e A d v i s o r s

Main Office: Via S. Radegonda, 8 - Milano
www.rossiassociati.it
Tel + 39 02.874271 Fax + 39 02.72099377

NEWS SETTIMANALE

ottobre 2011 – n.2

Tutte le informazioni sono tratte, previa critica rielaborazione, da normativa, riviste e stampe specializzate

*Per ulteriori informazioni contattare direttamente lo Studio
(Tel.02/874271 – Fax 02/72099377, e-mail: info@rossiassociati.com).*

LA NUOVA TASSAZIONE DELLE RENDITE FINANZIARIE

Cosa cambierà, dal punto di vista fiscale, per i risparmiatori italiani dal 1 gennaio 2012?

Sostanzialmente i redditi di natura finanziaria attualmente soggetti alla ritenuta del 12,5% saranno tassati al 20% e l'aliquota del 20% troverà applicazione anche per i redditi attualmente tassati al 27 per cento.

Aumenteranno dunque dal 12,5% al 20% le ritenute e imposte sostitutive sui dividendi percepiti in relazione a partecipazioni cosiddette "non qualificate" (non superiori al 20% dei diritti di voto e al 25% del capitale per le società non quotate e al 2% dei diritti di voto e al 5% del capitale per quelle quotate); sugli interessi delle obbligazioni e dei titoli assimilati (per esempio, le obbligazioni bancarie, quelle emesse da società private italiane ed estere, con scadenza non inferiore a 18 mesi); sui proventi dei fondi comuni d'investimento italiani e di quelli comunitari o di Stati dello Spazio economico europeo (See) white list; sui proventi propri dei pronti contro termine (lo scarto fra il prezzo a termine e il prezzo a pronti) e dei prestiti di titoli; sulle plusvalenze (e minusvalenze) derivanti dal realizzo di ogni tipo di strumento finanziario diverso dalle partecipazioni "qualificate" (azioni o quote non qualificate, quote di fondi comuni d'investimento e azioni di Sicav, compresi gli Etf; obbligazioni, Exchange trade commodities (Etc) eccetera), dai proventi e delle perdite derivanti da contratti derivati di tipo traslativo o differenziale, quali options e futures, swaps anche rappresentati da titoli come i covered warrants o alcune tipologie di certificates, dagli utili e perdite derivanti dalla cessione a pronti o termine di valute estere o prelievi dai conti in valuta se sussistono i requisiti di tassazione (il conto deve evidenziare una giacenza di valuta superiore a 51.645,69 euro per almeno sette giorni lavorativi continuativi).

Per contro, passeranno dal 27% al 20% le imposte sugli interessi dei conti correnti bancari e postali, dei certificati di deposito, dei depositi vincolati e dei titoli atipici, nonché delle obbligazioni con scadenza inferiore a 18 mesi e degli interessi sui finanziamenti verso soggetti residenti in Stati black list.

Questi sono gli effetti generali. Il legislatore ha però preferito mantenere il regime attualmente vigente per alcune tipologie di risparmio.

In particolare:

1. l'imposta sostitutiva dell'11% sui risultati di gestione dei fondi pensione italiani;
2. la ritenuta o imposta sostitutiva del 12,5% sui titoli dello Stato italiano ed equiparati; sui titoli di Stato esteri white list (cioè Stati che consentono un adeguato scambio d'informazioni inclusi nella lista di cui al Dm 4 settembre 1996); sui titoli di risparmio per l'economia meridionale; sui piani di risparmio a lungo termine che saranno appositamente regolamentati con un decreto ministeriale di cui si attende l'emanazione.

I titoli equiparati ai titoli di Stato sono i titoli obbligazionari di amministrazioni statali, anche con ordinamento autonomo, di enti territoriali (quali i Boc) e di enti pubblici istituiti per l'esercizio diretto di servizi pubblici in regime di monopolio.

Fra i titoli assimilati ai titoli di Stato vi sono i buoni postali fruttiferi (risoluzione 58/E del 2000), di cui esistono oggi in circolazione emissioni soggette alla ritenuta del 12,5% o a quella del 6,25% oppure del tutto esenti. Sono inoltre da considerarsi equiparati i titoli di enti e organismi internazionali costituiti in base ad accordi resi esecutivi in Italia (per esempio Bers, Bei, Ceca, Birs, Euratom), anche se non esiste un elenco ufficiale aggiornato.

Anche dopo il 31 dicembre 2011, il sistema di tassazione dei redditi di natura finanziaria continuerà a essere improntato sugli attuali principi cardine:

1. preferenza per la tassazione a titolo definitivo mediante ritenute alla fonte o di imposte sostitutive prelevate dagli intermediari;
2. tassazione del reddito "percepito"; la tassazione del reddito "maturato" è ormai circoscritta al regime opzionale del "risparmio gestito";
3. non compensabilità dei "redditi di capitale" (dividendi, interessi, proventi delle polizze vita, dei fondi comuni d'investimento, dei pronti contro termine e prestito titoli eccetera) con le minusvalenze e i differenziali negativi qualificati come "redditi diversi".

Dal 1 gennaio 2012 all'aliquota base delle ritenute e imposte sostitutive del 20% si affiancheranno la soppressione del prelievo aggiuntivo del 20% sugli interessi dei depositi a garanzia di finanziamenti alle imprese residenti e la soppressione della maggiorazione del 20% sugli interessi dei titoli con scadenza non inferiore a 18 mesi rimborsati anticipatamente.